

di questa pratica, vedi Mead sopra l'idropisia ( 347 ).

Dopo i sali diuretici io ho posto nel mio Catalogo *Sapo Albus Hispanus*; ma dopo ciò, ch' io ho detto di sopra riguardo a questo rimedio, non occorre, ch'io aggiunga qui alcuna riflessione.

## CAPITOLO XXII.

*Diaphoretica.*

**S**otto questo titolo io comprendo tutti i medicamenti atti a promuovere un'evacuazione per la pelle o sia per insensibile traspirazione, o sia per sudore. Comunemente gli Scrittori applicano il termine di *diaforetici* a quei rimedj solamente, i quali promovono l'insensibile traspirazione; e distinguono col termine di *sudoriferi*, o *sudorifici* quelli, che occasionano il sudore: ma siccome ne' rimedj dagli Autori disposti sotto questi due titoli noi non troviamo alcuna differenza, se non nel grado di forza, od in alcune circostanze dipendenti dalla maniera d'amministrarli, noi li comprendiamo tutti sotto il titolo di diaforetici, ed useremo questo solo termine, sebbene questi medicamenti possano sovente occasionare il sudore.

Noi cominceremo colla seguente proposizione.

Tutti i diaforetici operano od eccitando la forza della circolazione, od eccitando solamente l'azione degli ultimi vasi sulla superficie del corpo; e queste due operazioni si hanno altre volte separatamente, ed altre volte congiuntamente.

I medicamenti, i quali operano in questi due modi, sono propriamente i diaforetici, di cui noi siamo per trattare; ma vi sono varie cir-

N 2

stan-

stanze del corpo, che possono produrre questi effetti, e vi possono essere alcuni medicamenti, i quali producono queste circostanze generali del sistema, i quali si possono, sebbene non rigorosamente, chiamare diaforetici; ma questi sono i soli diaforetici propriamente, di cui noi intraprendiamo di trattare in questo Capitolo.

Riguardo all'operazione di tali medicamenti, siccome la parte acquosa del sangue sorte per orina o per traspirazione; così la quantità di queste escrezioni faranno, siccome abbiamo detto di sopra, proporzionali alla quantità d'acqua, che si trova presente nella massa del sangue; e la fortita di quest'acqua per una o per un'altra escrezione sarà determinata da certe circostanze dell'economia, le quali giova, che noi qui consideriamo.

La forza generale della circolazione, e l'attività degli ultimi vasi sono quelle cose, che determinano, e mantengono e la traspirazione, ed il sudore. L'ultima circostanza, cioè l'attività degli ultimi vasi, può dipendere dal calore dell'aria applicato alla superficie del corpo, o dall'applicazione del freddo nel tempo, in cui la circolazione si trova in uno stato vigoroso o per l'esercizio, o per altre cause.

La determinazione ai reni sembra dipendere dallo stato salino della serosità, la quale quindi acquista una disposizione a passare per questa secrezione, mentre d'altra parte la situazione dei reni è adattata ad una copiosa secrezione dalle parti acquose del sangue.

Io non posso positivamente determinare, se vi sieno alcune parti della massa del sangue, che senza accelerare la circolazione generale, sieno particolarmente disposte a passar per la pelle, ma sono inclinato a pensare, che tali parti non esistano, poichè la traspirazione non sembra produrre-

dursi per mezzo d'una secrezione glandolare, ma puramente per mezzo di un'elazione.

L'azione de' vasi esalanti ( 348 ) può essere eccitata dal calore, dalla fregagione, e da sostanze stimolanti, applicate esternamente; ma io non posso immaginarmi, che alcun medicamento, senza agire sopra la circolazione generale, sia atto a determinare gli umori agli ultimi vasi per modo onde agire solamente sopra di questi, oppure esercitarvi un'azione così universale, quale si deve supporre abbisognare, perchè si produca il sudore.

Da tutto ciò, che si è detto, apparirà, che non vi è alcun medicamento, che si possa chiamare rigorosamente diaforetico, cioè un medicamento interno, che agisce solamente sugli organi della traspirazione; e se nondimeno appaja, che sia eccitata l'azione degli ultimi vasellini, senza che sia punto accresciuta l'azione dei poteri generali della circolazione, ciò deve provenire da rimedj, i quali agendo su certe parti del sistema sono atti, per un consenso di nervi, ad eccitare l'azione di questi estremi vasellini. Per la qual cosa nel parlare particolarmente de' varj rimedj da noi compresi sotto il titolo di diaforetici, noi li considereremo tutti come atti a produrre il sudore o sia che agiscano sulla circolazione generale, o solamente sopra gli ultimi vasi, quando nell'uno e nell'altro caso si usi una certa conveniente amministrazione. Ma prima d'entrare in questo ultimo articolo dell'amministrazione, o di spiegare in cosa ella consista, egli è necessario di osservare, che, quando si ha una fortissima determinazione alla pelle, noi troviamo, che una certa applicazione di calore alla superficie del corpo, senza l'aiuto d'alcun interno rimedio, è bastante a produrre il sudore, e che questo sarà quasi immancabilmente impedito

N 3

dall'

dall'esterna applicazione del freddo, sebbene a tal effetto si fossero impiegati internamente de' rimedj molto efficaci.

Per la qual cosa l'applicazione del calore alla superficie del corpo, e l'evitazione del freddo esterno sono circostanze quasi assolutamente necessarie per favorire l'operazione dei sudoriferi.

Queste circostanze possono ottenersi o coll'esporre il corpo all'azion di un'aria calda, come è appunto ciò, che si chiama bagno secco, o per mezzo di un bagno umido ( 349 ) caldo, o accumulando gli effluvj caldi del corpo stesso sopra la sua superficie. Quest'ultima cosa si può ottenere coprendo diligentissimamente il corpo in modo, che s'impedisca il dissipamento degli effluvj caldi provenienti dal corpo medesimo, e che nello stesso tempo si venga ad impedire l'accesso di un freddo esterno; ed io credo, che la teoria di questi industriosi mezzi sia comunemente conosciuta.

Per favorire l'operazione dei sudoriferi si può aggiungere un altro mezzo, e quest'è di prendere nello stomaco una quantità di liquido caldo, il quale non solamente eccita la circolazione generale, ma eccita particolarmente l'azion di quei vasi, da cui sorte il sudore, e ciò per motivo del consenso, che esiste tra i vasi della superficie del corpo, e quei dello stomaco.

Questi due mezzi di coprire diligentissimamente il corpo, e di prendere nello stomaco dei liquidi caldi, costituiscono ciò che noi chiamiamo *regime sudorifero*, il quale basterà spesso solo ad eccitare il sudore; è sovente necessario all'operazione dei sudoriferi, e renderà sempre la loro operazione più completa, e permanente.

Dopo aver, meglio che ho potuto, spiegata l'operazione dei diaforetici in generale, ed i modi convenienti, e spesso necessarij nella pro am-  
mi-

ministrazione, noi passeremo a considerare i loro effetti generali sul sistema.

A questo proposito io dico, che siccome la loro operazione spesso dipende dall'eccitar essi l'azion del cuore, e delle arterie, onde viene accresciuto l'impeto del sangue in ogni parte del sistema; così possono essere utili in tutti i casi, nei quali la circolazione è languida, ed i suoi poteri sono inerti ( 350 ). Questo in generale è abbastanza evidente; ma la sua applicazione alle malattie particolari è un poco incerta; poichè egli è difficile il determinare in quali circostanze se ne possa sicuramente far uso. Il languore della circolazione può esser proprio della diminuita energia del cervello, la qual diminuzione sia prodotta da cause, che agiscono specialmente nel cervello stesso; ed è cosa incertissima in quali casi accrescendo l'azion del cuore, e delle arterie si possano allontanare queste cause, e ristore l'energia del cervello.

Per esempio, egli è difficile il determinare in quali casi d'apoplezia, e paralizia, l'azion del cuore, e delle arterie si possa senza pericolo aumentare: ed io son persuaso, che ciò si possa fare in pochissimi casi di queste malattie, e che alcune volte questo metodo è facile a produr molto male ( 351 ).

Quando appariscono gli effetti di una diminuita energia di cervello, specialmente nello stato della circolazione, l'applicazione d'uno stimolo al cuore, ed alle arterie, può sembrar essere più sicuro, e conveniente: ma egli è difficile di prescrivere i dovuti limiti ad un tale stimolo, per cui esso sia reso e sicuro, e durevole; e noi comunemente troviamo, che i tonici, e l'esercizio sono entrambi più sicuri, e nello stesso tempo per l'ordinario più efficaci. In quella generale perdita di tuono, che noi chiamiamo *cachessia*,

sono utili piuttosto i tonici, che gli stimolanti ( 352 ).

Qualora si abbiano delle ostruzioni fissate in qualche parte del sistema, egli è difficile il determinare, quando l'impeto accresciuto della circolazione sia capace di vincerle, e di rimuoverle; e su questo proposito si sono prodotti dei giudizi molto azzardati, mentre egli è manifesto, che, quando un tal accrescimento d'impeto non è capace di vincere l'ostruzione, egli è molto atto a riuscire dannoso ( 353 ).

Quando avvenga, che l'azion del cuore, e delle arterie sia già considerabilmente accresciuta, egli sarà facile il supporre, che i medicinali, li quali sono atti ad aumentare la medesima azione non sieno punto opportuni; ed in quanto essi solamente operano accrescendo l'azion del cuore, e delle arterie, eglino possono certamente essere dannosi: ma siccome la Natura ha provveduto, che gli effetti dell'impeto accresciuto del sangue fossero evitati per mezzo della sortita del sudore; così quando l'operazione dei sudoriferi, specialmente di quelli, che agiscono solamente sugli ultimi vassellini, produce questo effetto, egli è possibile, che questo sudore non solamente renda sicura la prima operazione dei sudoriferi, anche nei casi, nei quali l'impeto del sangue era per lo avanti preternaturalmente accresciuto, ma riesca eziandio un mezzo atto a rimuovere le cause di quest'aumento preternaturale, e divenga un vero rimedio ( 354 ).

Questo ci porta a considerar gli effetti, ed i vantaggi del sudore nelle febbri, e nelle *Phlegmatie*. Nelle prime io non dubito, che il sudore in qualunque modo eccitato non possa alcune volte esser utile; ma ella è nello stesso tempo cosa sommamente incerta, se questo sudore possa essere vantaggioso, quando egli viene eccitato da  
ri-

rimedj, che agiscono sul cuore, e sulle arterie; e noi siamo certi, che tali rimedj sono generalmente nocivi: ma d'altra parte quando il sudore è stato prodotto da rimedj, che agiscono solamente sugli ultimi vassellini, siccome questi levano lo spasmo di siffatti vassellini, il quale mantiene la febbre, così possono esser atti a guarire la malattia. Io sono assolutamente di opinione, che il sudore si possa nella maggior parte dei casi eccitare per mezzo di siffatti rimedj; ma io non ho così spesso sperimentato questo metodo, onde poterne con sicurezza consigliare universalmente l'uso ( 355 ).

In certe febbri, in cui si suppone, che il contagio, il quale le ha prodotte, continui ad essere diffuso per il sistema; e che la guarigione dipenda dall'espulsione di questa materia, egli è stato proposto di tentarne la cura per mezzo di copiosi sudori. Tale è il caso della peste, la quale è stata universalmente trattata con siffatto metodo, e senza aver avuta qualche esperienza in questa malattia, io non posso pretendere di condannare tal pratica; ma però a suo riguardo io ho molti dubbj a proporre, e ciò basta in questo luogo, dove una tal discussione è straniera. Noi però non possiamo tralasciare quest'argomento senza osservare, che Chenot Pratico sperimentato, ed uno degli ultimi Scrittori, è d'opinione, che i sudori copiosi altre volte usati non sono punto necessarj, e che il giudizioso *De Mertens*, il quale ha scritto della peste di Mosca 1771, non propone il sudore come uno dei rimedj da impiegarsi ( 356 ).

Nel caso di *Phlegmaria*, vi è una maggior difficoltà nel determinare quando convenga il sudore; ma ciò si può in qualche modo stabilire nella medesima maniera, cioè secondo i mezzi di eccitarlo. I mezzi che riscaldano, e quelli che

che noi possiamo chiamare rimedj infiammatorj, non sono certamente convenienti; ma si possono più sicuramente usare i rimedj, che agiscono solamente sugli ultimi vassellini. Siccome però abbiamo osservato, che il sudore procurato anche col più semplice regime sudorifero aggravò qualche volta le malattie infiammatorie, dobbiamo avvertire, che questo metodo si deve usare con riguardo, e cautela. Nello stesso tempo però gli effetti della polvere di Dover nel reumatismo, dimostrano, che il sudore non solamente si può praticare, ma può riuscire un vero rimedio in uno stato molto infiammatorio del sistema (357). Noi però dobbiamo finire coll'osservare, ch'egli non è bastantemente noto, quali sieno le circostanze delle *Pblegmata* particolari, le quali possono determinarci in favore o contro di questa pratica ( 358 ).

I medicamenti, che promuovono l'evacuazione per la pelle, si possono supporre esser giovevoli nelle malattie di questa parte del sistema, ed egli sono probabilmente tali; ma la distinzione e la patologia dell'affezioni cutanee mi sembrano ancora involte in tanta oscurità, ch'io non mi trovo in istato di parlar su questo soggetto con qualche precisione o chiarezza.

Si può supporre, che quando certe acrimonie sono sparse per tutto il sistema, il sudore possa essere un mezzo acconcio per eliminarle; e per la stessa ragione si è supposto, che il sudore procurato per mezzo di alcuni fortissimi sudoriferi possa essere atto a curare la lue venerea, e si è asserito d'esservi realmente riuscito. Ma egli non è necessario al presente di entrare a discutere o sopra il fatto, o sulla probabilità di esso, poichè sono pochi i casi, nei quali noi ci addurremo a ricorrere ad una tal pratica ( 359 ).

Si è supposto, che il sudore, al pari delle al-

tre

tre evacuazioni serose, possa occasionare un asforbimento di siero dalle cavità, nelle quali esso è accumulato in varie spezie d'idropisia: ed in alcuni casi ciò sembra esser accaduto; ma ciò non è succeduto così facilmente e costantemente onde render questo metodo preferibile agli altri, che si possono usare al medesimo oggetto (360).

### DIAFORETICI PARTICOLARI.

Questi nel mio Catalogo sono disposti secondo che o sembrano agire specialmente sul cuore, e sulle grandi arterie, o si suppongono agire più particolarmente sugli ultimi vassellini; ed io comincio a trattare di quelli, i quali io giudico agire nella prima maniera.

Si può accordare, che tutti questi diaforetici, di cui intendo di fare in primo luogo menzione, stimolino il cuore, e le arterie: ma per questo conto eglino sono dotati di gradi differentissimi di forza; e molti di loro sono così deboli, che senza essere grandemente ajutati da un regime sudorifero non sono punto capaci di eccitare il sudore. Tali sono *Calendula*, *Crocus*, *Dulcamara*, *Salvia*, *Scordium*, *Sassafras*, *Sarsaparilla*, le quali sostanze tutte si possono quasi indistintamente usare, ma senza alcun notabile vantaggio.

Nel mio Catalogo sono inseriti varj altri rimedj, che sono più efficaci, e non domandano di essere tanto ajutati dal regime sudorifero; tali sono l'alcali volatile, il vino, l'alcool, gli olj essenziali, o gli aromi, da cui si ottengono questi olj. L'alcali volatile in quantità moderata può spesse volte opportunamente impiegarsi per favorire il regime sudorifero, e lo stesso si può dire del vino, e dell'alcool moderatamente usati: ma si corre pericolo di eccedere, e quando que-

queste sostanze sieno prese in dosi abbondanti, si devono considerare sotto un altro punto di vista. Gli olj essenziali, o gli aromi, da cui essi sono tratti, sono di natura riscaldante, ed infiammatoria, e possono impiegarsi alcune volte come diaforetici stimolanti, ma appena in qualche caso a solo oggetto di eccitare il sudore.

La contrajerva, e la serpentaria sono potenti stimolanti, specialmente l'ultima; ed entrambe sono state usate nelle febbri, nelle quali predomina una debolezza; ma io molto dubito se ciò si sia convenientemente praticato. Io son persuaso, che il vino può sempre supplire al potere stimolante di questi rimedj, e che alla debolezza si occorre meglio coi poteri tonico ed antisettico del freddo, e della corteccia del Perù, che con qualunque stimolante ( 361 ).

Sul proposito della contrajerva e della serpentaria, io non posso tralasciare di trascrivere le parole del giudizioso *De Mertens*.

„ *Radices contrajervæ & serpentariæ Virginia-*  
 „ *næ a præstantissimis in arte viris tanquam o-*  
 „ *ptima remedia antiseptica laudatas, in feбри-*  
 „ *bus putridis solummodo quando vires defi-*  
 „ *ciunt, & quidem rarissime, adhibeo; experien-*  
 „ *tia edoctus, illas corpori ingestas, minus pro-*  
 „ *desse virtute antiseptica, qualem experimenta*  
 „ *in lagenis, vel ollis instituta ipsis inesse de-*  
 „ *monstrant, quam vi calefaciente nocere. Pu-*  
 „ *tredinis humorum arcendæ & corrigendæ sco-*  
 „ *pum solus absolvit cortex Peruvianus, & ubi*  
 „ *cardiacis opus est, vinum ceteris antefereendum*  
 „ *mihi videtur* „. In una nota egli poi fa questa critica a due celebri Medici Inglesi: „ *Hux-*  
 „ *ham & Pringle, qui has radices commendant,*  
 „ *venæ sectionem initio harum febrium suadent,*  
 „ *& in statu morbi vires stimulantibus excitare*  
 „ *tentant* „ ( 362 ).

Fra

Fra tutti i diaforetici, che si possono impiegare per eccitare la circolazione generale, io tengo, che il Guajaco sia uno dei più stimabili, poichè esso somministra una materia, la quale passa più interamente agli ultimi vassellini, e sembra stimolare gli organi esalanti più che il cuore, e le grandi arterie. Per queste ragioni esso è un sudorifero e più sicuro, e più efficace di quelli, i quali irritano quasi solamente le predette arterie, ed il cuore. Perciò il Guajaco si può meritamente riputare più efficace degli altri sudoriferi nella cura della lue venerea; ed è probabilmente per la stessa ragione, ch'esso si è trovato così utile in tutti i casi di reumatismo, e forse nella gotta.

Dopo d'aver considerati i varj diaforetici, i quali operano eccitando i poteri della circolazione generale, io devo ora parlare di quelli, i quali operano più particolarmente, o quasi solamente sugli ultimi vassellini.

Nel comporre il mio Catalogo, io ho pensato d'inferire in questo luogo *Aqua Frigida*. Io sono ancora di parere, che dovea farlo, e perciò ne tratterò in questo luogo.

L'acqua fredda presa nello stomaco, è un potente mezzo di eccitare l'azion dei vasi estremi; e favorendo quest'azione, col coprire diligentissimamente il corpo, ella si può impiegare per eccitare il sudore.

Galeno, ed i suoi immediati seguaci, ugualmente che quelli del decimo sesto secolo, sembrano aver fatto molto uso dell'acqua fredda, e spesso coll'oggetto di eccitare il sudore: ma nei tempi più moderni, per quanto io so, si è più di rado praticato questo metodo; e perciò io non posso dare alcun conveniente giudizio riguardo agli effetti, o convenienza di questa pratica, ma devo consigliare i miei lettori di con-

sul-

sultare fu questo soggetto gli Scrittori Galenici, particolarmente il Lommio; e di considerare oltracciò due passi di Celso nei Capitoli VII. , e IX. del suo terzo libro, dove fa menzione della maniera di eccitar il sudore, e di guarire quindi le febbri col bere una gran copia d'acqua fredda ( 363 ).

Avendo supplito alla mia ommissione riguardo all'acqua fredda, io passo a parlare degli altri articoli del mio Catalogo, i quali agiscono specialmente sui vasi ultimi.

Il primo articolo comprende i sali acidi, fra i quali i fossili possono esser usati, ma non si possono convenientemente prendere in un tempo così breve, quale si conviene, perchè si ecciti il sudore; e perciò gli acidi vegetabili sono stati più comunemente usati. Fra questi l'acido fermentato, o l'aceto è stato considerato come il più efficace; ed un siero fatto con una gran proporzione di aceto diviene comunemente un sudorifero efficacissimo. Per la qual cosa si è supposto, che l'aceto abbia la facoltà di attenuare i fluidi: ma questa opinione non può esser ammessa per le dottrine, che noi abbiamo esposte di sopra riguardo agli attenuanti: e noi sosteniamo, che il suo poter sudorifero dipende interamente dal suo poter rinfrescante nello stomaco, potere analogo a quello, di cui noi parleremo riguardo agli altri diaforetici salini.

#### S A L E S N E U T R I.

Questi, quando sieno accompagnati da un regime conveniente, sono evidentemente potenti sudoriferi, e sono stati spesso impiegati come tali. Riguardo all'uso del nitro a quest'oggetto, vedi le osservazioni del Dottor Brocklesby pubblicate nell'anno 1764 ( 364 ).

Ri.

Riguardo ai poteri sudoriferi del sal ammoniacale, vedi Muys de sale ammoniacale ( 365 ) ; ed apparisce da Boerhaave, che il sal digestivum, o febrifugum Sylvii è stato impiegato allo stesso oggetto. Nell'accennar questi sali neutri sudoriferi, non occorre ch'io aggiunga, che la mistura salina, o neutra formata di un alcali combinato coll'acido nativo de' vegetabili è opportunamente usata per favorire, e mantenere il sudore ( 366 ).

*Antimonium.*

Noi abbiamo detto di sopra, che questo rimedio operando, siccome sempre egli fa, più o meno sullo stomaco, eccita per mezzo di questa operazione l'azion dei vasi estremi. Ciò spesso arriva a segno di eccitare il sudore; ed io non potrei assolutamente decidere, se a quest'oggetto certe preparazioni di questo minerale sieno più adattate che altre. Nel caso di febbri noi siamo assolutamente d'opinione, che le nostre dosi nauseanti producono i migliori effetti, qualora producono qualche sudore; e che quando il solo antimoniale non basta a produr ciò, se ne può favorire l'azione coll'aggiungervi qualche sal neutro ( 367 ).

In altri casi, come, per esempio, nel reumatismo, od in altra infiammatoria malattia, gli antimoniali possono essere più certamente, e convenientemente determinati ad eccitare qualche sudore, coll'unirvi una qualche quantità di opio ( 368 ).

Nel mio Catalogo io penso, che avrei dovuto inferire il titolo generale degli emetici; poichè dall'analogia dell'antimonio io concludo, che tutti gli emetici sono nello stesso tempo diafore-

*Opium.*

Questa sostanza è stata in ogni tempo considerata come un potente sudorifero; e non vi è stata quali alcuna celebre composizione sudorifera, nella quale l'oppio non abbia formato un principal ingrediente. Sebbene io ho trattato di sopra abbastanza ampiamente delle qualità mediche di questa sostanza, ella merita però di esser anche in questo luogo considerata; e la questione, che specialmente ci si presenta, è quella di spiegare da qual cosa particolarmente dipenda il poter sudorifero dell'oppio.

A questo proposito noi accorderemo, che il potere stimolante dell'oppio nell'eccitare l'azione del cuore, e dell'arterie può aver una parte principale nel produrre il sudore; ma io sostengo, che l'oppio fa ciò più facilmente, e più sicuramente di ogni stimolante, che opera nella stessa maniera: e ciò si può spiegare solamente, secondò io penso, col supporre, che l'oppio unitamente al suo potere stimolante eserciti il suo poter sedativo.

Questi poteri devono specialmente agire sulle parti le più distanti dal sensorio, che sono tutti i minimi vascellini. L'oppio manifestamente diminuisce l'attività di questi vasi, e perciò sopprime tutte le escrezioni; ma anche questo deve succedere con qualche rilassamento del loro tono e tensione, onde possano più facilmente cedere all'impeto accresciuto del sangue nei vasi maggiori. In questo modo noi spieghiamo il poter sudorifero di questa sostanza; e noi pretendiamo, che questa spiegazione si accordi con tutte le varie operazioni, e qualità medicinali dell'oppio,

pio, le quali noi abbiamo accennate di sopra, e le quali perciò non è necessario di qui ripetere.

*Moschus.*

Quando il muschio è dato in dosi abbondanti, esso comunemente induce il sonno, e quasi colla stessa certezza occasiona un profuso sudore. Per la qual cosa esso è meritamente considerato come sudorifero; e si può spiegare la sua operazione nella medesima maniera, che noi abbiamo testè fatto riguardo all'oppio. D'altra parte la considerazione del muschio illustra, e conferma una tale spiegazione.

Nel Catalogo dei diaforetici vi sono due Articoli, di cui io non ho ancora fatta menzione; e dubito se essi meritassero di esservi inseriti. Il primo di questi è la canfora, la quale, quando se ne favorisca l'azione con un regime sudorifero, si può forse impiegare a quest'oggetto: ma nelle frequenti occasioni, ch'io ebbi di usarla, io non ho in quella osservato una tendenza ad eccitare il sudore; e perciò io penso, che non conveniva punto inserirla nella mia lista dei diaforetici.

L'altro Articolo, di cui io dovrei far menzione, è il mercurio. Questo certamente arriva agli ultimi vassellini, ed eccita la loro azione: e la più acre delle sue preparazioni, il sublimato corrosivo, eccita qualche volta il sudore: ma nè questa, nè alcun'altra preparazione mercuriale si dà con una tal'intenzione; nè io penso, che queste preparazioni si potrebbero convenientemente usare come sudoriferi, i quali devono sempre operare più prontamente di quello che possa fare una dose moderata di tali preparazioni, onde po-

310 PART. II. CAP. XXIII.  
ter risguardare il mercurio come un vero sudorifero ( 369 ).

## CAPITOLO XXIII.

### *Menagoga.*

**S**I chiamano così quei rimedj, che sono atti a promuovere il flusso mestruo, che succede nel sesso femminino: specie di rimedj i più infedeli, e che frequentissimamente deludono la nostra aspettazione.

Gli Scrittori di Materia Medica sì antichi, che moderni, e particolarmente i primi, indicano molti medicamenti come emmenagoghi; ed io ho impiegato un gran numero di quelli, che furono da loro a tal oggetto raccomandati: ma io sono stato così spesso deluso nei bramati effetti, ch'io mi sono avanzato a sostenere, che gli Scrittori antichi non furono su questo proposito guidati dall'esperienza. Nè a me solo toccò di restar deluso nella mia aspettazione, ma lo stesso avvenne ai Pratici miei colleghi; nè fra i più sperimentati ho trovato alcuno, che non confessasse d'essere stato deluso nell'impiego dei rimedj emmenagoghi raccomandati dagli Scrittori; o che non accordasse, che non poteva molto confidarsi di ottenere la guarigione quasi mai in alcun caso d'amenorrea.

Qual sia la causa di questo difetto, egli non è facile il determinarlo; ma io giudico dipender esso dal non aver noi ancora trovato un rimedio, che abbia un poter specifico nello stimolare i vasi dell'utero ( 370 ): e per dare di tal cosa una migliore spiegazione, io devo fare alcune poche riflessioni sulla natura del flusso mestruo.

Io suppongo dunque, che in conseguenza della

la